

**Mazal tov,  
caro Bruno!**



*Carissimo Bruno,*

*quando ci sono ricorrenze importanti, amiche e amici del festeggiato si accordano in segreto per contribuire a un unico regalo: e così, per il tuo meraviglioso novantesimo compleanno abbiamo tramato alle tue spalle per regalarti questa raccolta dei nostri auguri, che ti faccia sentire l'affetto e la riconoscenza che condividiamo nei tuoi confronti.*

*Abbiamo tramato: l'amicizia che ci lega a te è come la trama di un tessuto, bello e indistruttibile, è come questo pannello che Vanna Rossetti Gnocchi ha preparato per la sessione SAE, che doveva tenersi quest'anno e invece slitterà al prossimo, dedicata alla trasmissione delle parole della fede nel succedersi delle generazioni.*

*Ci ha fatto venire in mente quell'episodio che hai raccontato con così tanta intensità, dei tuoi nipotini che a bruciapelo ti chiedono cosa significhi essere ebreo, e della tua identità ritrovata nella narrazione.*

*Staremmo ore ad ascoltarti, caro Bruno: lo staremo ancora e ancora!*

*Grazie per le tue parole limpide, sincere ma calde, che creano e ricreano la realtà, in cerca di una verità condivisa!*

I tuoi 90 anni, caro Bruno, giungono in un tempo che ha impedito e per ora tuttora impedisce di festeggiarti pubblicamente come avremmo desiderato. Sarebbe stato un modo, in ogni caso modesto, per esprimere la grande gratitudine che il SAE ha nei tuoi confronti.

Ti siamo grati per una lunga fedeltà ricca di insegnamenti ma soprattutto di una presenza diventata, in se stessa, testimonianza. I tuoi racconti di vita sono parte integrante del tuo impegno per appianare i conflitti e per tutelare una memoria vista come alimento indispensabile per la salvaguardia della dignità umana.

Una vita lunga che non rifugge dal guardare al mondo, conosce, inevitabilmente, dolori e disillusioni anche maggiori rispetto a quelle "di casa" nell'esistenza di ciascuno. Penso innanzitutto a Israele: a quel che era, a quel che avrebbe potuto essere, a quel che è. Penso alle chiusure che constati con amarezza nell'ambito della società e dell'ebraismo italiani.

Tieni però stretta nel tuo cuore la convinzione che i tuoi sforzi non sono stati vani; uno stuolo di persone ti è riconoscente e fa, per quanto può e riesce, tesoro della tua lezione di vita.

Gli anni della nostra vita, diceva il Salmo, sono settanta, ottanta per i più robusti; al di là della variabile legata alle mutate condizioni storico-sociali,

tu ci mostri come possano essere di più in senso qualitativo ancor prima che quantitativo.

Sono "anni di vita" che provano che val la pena vivere per cercare di dare il proprio contributo al *tiqqun 'olam*, al "riaggiustamento del mondo". Hannah Arendt diceva che esiste un unico, vero imperativo etico: cercare di capire. Sei stato e sei un "uomo etico".

Ne è a suo modo un segno anche il fatto che tu divenga novantenne in un anno così particolare, che impone a tutti di cercare di capire, per non sprofondare, per riaggiustare...

Un abbraccio riconoscente e un augurio grande da parte mia e di tutto il SAE.

Piero (Stefani)

\*\*\*

Carissimo Bruno,

metto insieme tasselli di ricordi dove tu sei presente, sempre con la tua sapienza, sempre con il tuo sorriso. Sul treno per Bologna nel mio stesso scompartimento c'era un signore che aveva un trolley uguale al mio, dovevo stare attenta a prendere quello giusto prima di scendere dal treno.

E poi siamo scesi insieme e ci siamo ritrovati nella stessa sala del SAE dove io dovevo parlare del SAE e

tu di Nevé Shalom, e tu avevi un bellissimo video, hai affascinato il pubblico con la tua comunicativa semplice e profonda.

E poi ai gruppi di studio e alla tua drammatica previsione su Israele, quando fu evidente il rischio di una nuova *intifada*.

Ricordo la tua amicizia con Cecilia e tante cose ancora.

Sono passati gli anni e tu hai continuato a seminare pace.

Auguri caro Bruno e grazie!

Shalom,

Elena (Milazzo Covini)

\*\*\*

Caro Bruno,

salutiamo con gioia e gratitudine questo tuo compleanno, riconoscenti per la bellezza, la bontà e la sapienza che sono fiorite in te e si sono diffuse intorno a te in questi novant'anni, per lo spirito giovane e il cuore tenero che hai custodito in te, per l'amicizia che hai saputo donare e accogliere. Augurandoti e pregando che luce e amore continuino a rischiarare e consolare i giorni e gli anni a venire, ti abbracciamo con tutto il nostro affetto.

Meo e Vanna (Gnocchi)

Bruno è stato per noi un riferimento nell'ambito dei gruppi che ormai da tanti anni hanno l'obiettivo di far conoscere all'ampia platea del mondo cristiano, e *tout court* del mondo in qualche modo "religioso", la realtà del mondo plurimo dell'ebraismo, radicato dalla notte dei tempi nelle Scritture bibliche e nei suoi commentari. In tutti gli incontri del Dialogo la presenza dell'amico Bruno era una certezza.

Oltre a quest'ambito altre occasioni d'incontro sono sempre stati i convegni legati al tema per lui e per noi fondamentale del pluralismo nelle Comunità ebraiche, in una visione laica che deriva proprio dalla lettura aperta e approfondita dei Commenti biblici e talmudici.

Proprio in questa ottica c'è sempre stata una sintonia tra Bruno e Amos: purtroppo con grande dispiacere negli ultimi anni la presenza di Amos è andata scemando a causa dell'età, però il grande lavoro fatto in questo senso rimane negli scritti di ambedue.

Un grande abbraccio al nostro carissimo Bruno, e i nostri auguri di essere attivo fino ai tradizionali 120 anni. *Ad me'a' we-esrim!!*

Laura con Amos (Luzzatto)

\*\*\*

Carissimo Bruno,

non è facile trovare le parole giuste per un amico che ha già attraversato quasi un secolo di storia senza mai rinunciare alla libertà di pensiero, senza mai farsi condizionare dalle “false sicurezze” dell’omologazione imposta da chi è convinto di “custodire la verità”...

In questi novant’anni hai conosciuto i frutti dell’emancipazione, hai attraversato il periodo buio dell’antisemitismo europeo e hai visto nascere il dialogo interculturale e interreligioso che continua a vederti fra i suoi protagonisti più attivi: luci e ombre di un’epoca carica di contraddizioni ma ricca anche di fermenti positivi, che il tuo acuto sguardo storico e laico non ha mai smesso di interpretare e criticare costruttivamente.

Vorrei quindi farti i miei più sinceri auguri per i tuoi novant’anni con le parole del *Midrash Tanchuma* riprese da Amos e Fania Oz in un loro saggio sull’identità ebraica che sicuramente conosci: “Scopri che ognuno è chiamato con tre nomi, uno che ti danno padre e madre, uno con cui la gente ti chiama, e uno che ci si conquista. Il migliore è quello che ci si conquista”. E tu conosci bene il prezzo di tale conquista... per questo continui ad essere un esempio per tutti coloro che non vogliono affidare la propria coscienza ad altri, ma lottano per difendere i sani principi del confronto aperto e leale, in altre

parole: uno degli aspetti fondamentali dell'identità ebraica. Grazie per essere fra noi!

יום הולדת שמח, עד מאה ועשרים!!!

Elena Lea Bartolini De Angeli

\*\*\*

Caro Bruno,

anche se non andiamo sempre d'accordo, apprezzo molto la tua persona e ti auguro di ottenere ancora molte soddisfazioni nella tua attività.

Tuo amico, Alex (Rofé)

\*\*\*

Caro Bruno,

festeggio assieme a te seppure da lontano il tuo novantesimo compleanno. Sei da sempre un punto di riferimento di laicità di pensiero e di rettitudine etica. Spero di continuare a leggerti: è utile a me e al mondo di fondamentalismi che ci sta crescendo attorno. Auguri! *Ad mea ve-esrim!*

Gadi Luzzatto Voghera

\*\*\*



Caro Bruno,

un grande, grandissimo augurio per i tuoi primi 90 anni! *Ad meah veesrim*, fino a 120!

Come sai è l'augurio minimo ebraico. E ripeto, minimo!

Un grande ringraziamento per il tuo infaticabile lavoro per un ebraismo italiano aperto e dialogante a tutti i livelli.

Ancora Buon Compleanno da festeggiare con i tuoi splendidi nipoti,

Davide Assael

\*\*\*

Si dice che chiunque smetta di imparare sia vecchio e chiunque continua ad imparare resti giovane.

E allora tu, caro Bruno, sei rimasto un ragazzino!

Per l'entusiasmo, l'ottimismo e la curiosità con cui continui a guardare – e ad insegnarci a guardare – alla vita, nonostante tutto.

Auguri, vecchio arnese!

Fabio, Miriam, Marisa, Massimo, Claudia, Paolo, Nazareno ed Elsa di *Sefer*

Mi unisco agli amici del SAE di Milano per ricordare i 90 anni di Bruno Segre che ho imparato a conoscere dai suoi libri, dai Colloqui ebraico-cristiani di Camaldoli e negli incontri con l'Amicizia ebraico-cristiana di Roma.

Spero trascorra lietamente la sua festa e che presto torneremo a incontrarlo.

Auguri caro Bruno

Giovanna Grenga

Amicizia Ebraico-Cristiana

Roma

\*\*\*

Se non sbaglio, nella *Kabbalah* il numero 90 rappresenta giustizia e umiltà. Penso sia il numero che concentra la caratteristica primaria di Bruno.

Sono stato fortunato ad averlo conosciuto e ascoltato molte volte in questi anni.

Auguri di cuore, caro Bruno.

Francesco Capretti, Orzinuovi

\*\*\*



Caro Bruno,

in questo compleanno importante in cui ricordiamo la tua intelligenza, la tua lucidità di pensiero, la tua generosità ed il tuo entusiasmo, non posso dimenticare che per me sei anzitutto l'amico da andare a trovare quando perdo fiducia nel genere umano: bastano due chiacchiere con te per convincermi sempre di nuovo di quanta ricchezza ci sia nell'umanità. *Ad mea we-esrim!*

Claudia Milani

\*\*\*

Ho avuto davvero l'onore e il piacere di conoscere Bruno Segre in più occasioni.

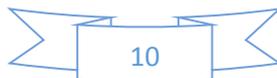
Un uomo autentico, vero, sincero, colto, umano e illuminato.

Che raggiunga i 110 anni in salute 🍀🍀🍀

Shahrzad Houshmand Zadeh

\*\*\*

Doveva essere il 2000 o il 2001: nella ridente cittadina di Voghera, si tiene un dibattito "interreligioso", qualunque cosa ciò significhi, su qualche tema edificante, tipo il dialogo, la tolleranza, la conoscenza reciproca o simili.



Accade che uno degli invitati si porti al seguito un gruppo di sostenitori, i quali iniziano un fuoco di fila organizzato di domande polemiche antisraeliane nei confronti del mio vicino al tavolo dei relatori, il prof. Bruno Segre, che fino a quella sera conoscevo solo di fama.

L'operazione è non solo palesemente scorretta, ma sciocca e sgradevole nei contenuti e nei modi. Tra l'altro, Bruno non rappresentava, in quell'augusto consesso, la comunità ebraica o qualcosa del genere, bensì l'associazione degli amici di Nevè Shalom – Wahat as Salam.

Man mano che le stupide domande si susseguono, un'irritazione sempre più vistosa si impadronisce di me. Comincio a sbuffare, ad agitarmi sulla sedia ecc. Al che Bruno si china verso di me e a bassa voce mi fa: “Non si preoccupi, sono abituato. Se lei si chiama Segre e la politica israeliana è guidata da figure come Sharon, è il minimo che le possa capitare”.

Siamo tornati insieme a Milano, in treno, e in quella occasione siamo diventati amici. L'insopportabile dibattito interreligioso era diventata l'occasione per conoscere una delle persone più significative che io abbia mai incontrato.

Auguri affettuosi e un po' commossi, saggio israelita, acuto intellettuale, finissimo umorista.

Fulvio (Ferrario)

Carissimo Bruno,

amabile amico così carico di sapienza al tempo stesso profondamente laica e profondamente ebraica, in questo giorno dei tuoi mirabili novant'anni, da te sempre spesi con rettitudine su questa terra, a nome mio personale e a nome di tutto il Centro Culturale Protestante di Milano, desidero e desideriamo esprimerti la nostra grande gratitudine perché con i tuoi scritti e la tua diretta testimonianza di vita ci hai insegnato che verità e giustizia, pace e misericordia possono convivere e prosperare assieme sia nella nostra splendida, difficile Italia, sia nella tua dolente e luminosa terra d'Israele. Insegnaci ancora, generoso Maestro Bruno Segre! Con tanto affetto e tanti auguri.

Giampiero Comolli (presidente) e tutto il comitato del  
Centro Culturale Protestante di Milano

\*\*\*

Caro Bruno,

noi, della libreria Claudiana di Milano, ti abbracciamo con affetto nel giorno del tuo novantesimo compleanno.

Una libreria è fatta dei suoi libri e dei suoi librai che nel tempo si sono alternati nella difficile impresa di rendere un servizio alla città non solo commerciale, ma soprattutto culturale e sociale.

Non solo un negozio, ma un luogo di incontro umano e di scambio di opinioni e, a volte, di emozioni.

Tutto questo non si può fare senza l'aiuto di chi ci frequenta, di amici e amiche che interloquiscono con noi; persone che, nella loro diversità e pluralità, nel tempo diventano parte essenziale di questo progetto, che ci portano le loro parole e i loro pensieri, arricchendo così le nostre parole e i nostri pensieri.

Pensando a te in questo giorno vogliamo esprimerti la riconoscenza per l'amicizia che ci dai e per l'attenzione che ci hai sempre dedicato. Ognuno di noi ha molti aspetti e risulta sempre riduttivo definire o apprezzare una persona solo per i caratteri che più ci colpiscono. Ma oggi vogliamo correre questo rischio e dirti che ci hai sempre testimoniato la "mansuetudine" dell'uomo retto descritta nei testi biblici: fermezza di pensiero e rispetto per quello altrui, argomentazione pacata nel dissenso da idee e comportamenti che giudichi sbagliati, rispetto laico delle forme di "religiosità" (qualsiasi cosa si voglia definire con questo termine) di cui il nostro tempo abbonda, anche quando sono lontane dalla propria comprensione.

Dunque, grazie. E tanti tanti auguri

Samuele B.; Samuele C.; Martina; Rebeca e tutti i librai di prima e di dopo di noi

Caro Bruno,

a nome di tutta la redazione della rivista *Jesus* le invio i migliori auguri per il suo novantesimo compleanno. Il suo pensiero critico e le sue riflessioni sempre acute sono state (e sono tuttora), per noi cristiani, motivo di doverosa autocritica storica e occasione di apprendimento nel cammino di fede.

Grazie! E *ad mea veesrim!*

Giovanni Ferrò

caporedattore di *Jesus e Credere*

\*\*\*

Caro Bruno,

stai per raggiungere il traguardo dei 90 anni. Desidero unirmi a tutte ed a tutti coloro che vogliono festeggiare con te e farti auguri e congratulazioni per questa tappa della tua vita.

Il 23 marzo del 2016 ci hai fatto il grande dono di venire qui a Messina, tappa di un breve tour che è iniziato a Reggio Calabria e si è concluso ad Enna. Qui in tanti ti ricordiamo con affetto per la tua testimonianza e per la generosità con cui hai accettato il nostro invito.

Qui a Messina Antonina Busà ha continuato a parlare ai suoi bambini del dialogo interreligioso ospitando molti testimoni di diverse religioni.

Il gruppo SAE di Messina pur nelle difficoltà presenti prosegue il suo percorso sulla conoscenza delle radici ebraiche avendo tra noi Giovanni Caola, ebraista, e senza farci mancare la testimonianza di altri qualificati fratelli ebrei.

Ci sono vicini anche coloro che da laici in ricerca ti hanno conosciuto ed hanno esaltato il tuo impegno per Nevé Shalom, tra essi in primis Pippo Martino.

Il buon seme dà frutti che a volte superano le nostre aspettative mentre altre volte ci impone di pazientare.

Quasi come l'Ulivo, che abbiamo piantato con te e in memoria al Parco Ecovivarium, che dopo il vasto incendio è riuscito a riprendersi e a diventare rigoglioso più di prima.

Speriamo sempre di poterti rivedere qui o agli appuntamenti del SAE.

Nel frattempo tienici vicini con il pensiero quando insieme ai tuoi cari festeggerai il tuo novantesimo compleanno.

Un particolare saluto da Carmelo e un forte abbraccio collettivo da tutte/i del SAE di Messina:

Daniela Villari

\*\*\*

Caro Bruno,

siamo felici di poterti augurare  
BUON COMPLEANNO!!!

Ringraziamo il Padre ed il SAE per averci dato la possibilità di incontrati e instaurare una bella amicizia.

Ringraziamo te per la cordialità con la quale sempre ci hai salutato e ti sei fermato a chiacchierare con noi durante le sessioni, per la tua saggezza, per la tua capacità di guardare con serenità i "nostri tempi", per i racconti su Nevé Shalom.

Ti auguriamo ogni bene e che si realizzi tutto quello che desideri.

Ti abbracciamo forte forte anche a nome del SAE di Ancona.

Anna e Sandro Mattioni

\*\*\*

Carissimo Bruno,

nell'archivio familiare conserviamo foto di te alle sessioni Sae di Chianciano, durante incontri a Parma e una, memorabile, alla gurdwara di Novellara, ma abbiamo iniziato a conoscerti più da vicino ai Colloqui ebraico-cristiani di Camaldoli. Le interviste che Laura ti chiedeva sono diventate occasione di sosta e dialogo a tre nei dopocena in monastero. Negli anni abbiamo apprezzato la tua intelligenza, la

carica utopica, la tua estrema laicità e insieme la disponibilità a favorire la preghiera (facesti una volta il decimo uomo per raggiungere il *minian*). Abbiamo percepito la tua attenzione nei confronti di tutte e tutti, ci siamo sentiti avvolti dalla tua tenerezza mentre t'interessavi di noi.

Ti ringraziamo per averci tenuti al corrente dei tuoi lavori e del dono del tuo recente libro *Il funerale negato*.

Ti ricordiamo diverse volte a Parma, invitato dal Sae, dal Consiglio delle Chiese e dal Forum interreligioso. Tutte partecipazioni significative, una in particolare: quando nel 2009 accettasti l'invito a essere relatore alla Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, libero di dissentire dalla sospensione da parte dei rabbini italiani della partecipazione all'iniziativa condivisa con la Cei. Una sospensione che, seppur in parte comprensibile vista la reintroduzione da parte della Chiesa cattolica della preghiera conversionistica nella liturgia del Venerdì santo, tu da spirito laico e dialogico quale sei, oltrepassasti.

Siamo felici di condividere, anche se da lontano, la festa di queste 90 giovani primavere.

Affettuosi auguri anche da parte delle e dei dialoganti parmensi

Laura (Caffagnini) e Giuseppe

Auguri vivissimi a Bruno Segre!

Pietro Urciuoli per il SAE Avellino/Salerno

\*\*\*

Carissimo Bruno,

90 anni! Bel traguardo! So che il Signore è stato sempre con te e ti condurrà per mano fino alla fine dei tuoi giorni!

Ricordo i tuoi saggi interventi già “alla Mendola”. Grazie che hai dato molto a tutti i partecipanti ai vari corsi SAE.

Ti auguro assieme al piccolo gruppo SAE di Udine giorni sereni, salute e tanto amore.

Un abbraccio da

Giovanna Gandolfo Taverna

e fratelli e sorelle del gruppo di Udine

\*\*\*

Da quasi quarant'anni ho avuto la fortuna di conoscere la parola di Sapienza, e la profondità della Lezione di Vita di Bruno Segre, sia ai molti incontri del SAE o nei Dialoghi Ebraico-Cristiani in giro per l'Italia, sia nel Biellese o proprio in Cossato, città gemellata con Nevè Shalom.

AD MULTOS ANNOS, BRUNO!

Carlo Gatti, Biella

Tanti affettuosi auguri a Bruno Segre per il suo novantesimo compleanno!

Per il SAE di Belluno, Tatiana Prinzivalli

\*\*\*

Caro Bruno,

esprimo i miei più fervidi auguri per il tuo compleanno nel ricordo della tua presenza al SAE sempre incisiva e discreta e dei tuoi interventi pieni di saggezza!

Un abbraccio forte

Lucia, SAE di Mestre

\*\*\*

Tre anni fa Bruno era ad Assisi e conduceva un gruppo di studio cui abbiamo partecipato io e Carmelo con grande piacere, per il suo spessore politico e umano, la sua visione "laica" ma molto partecipata dell'ebraismo, il bagaglio di storia che porta con sé, l'amore per i suoi nipoti con cui organizza il Seder ogni anno, la visione chiara e non rancorosa della situazione politica in Israele e in Italia: davvero un grande vecchio, che è una benedizione conoscere!

Alessandra Cecchetto

\*\*\*

Il gruppo SAE Rovigo ringrazia Bruno Segre per la sua meravigliosa testimonianza di vita, con tanti auguri!

Alessandra Moretto

\*\*\*

Caro Bruno, un augurio affettuoso per i tuoi ... ANTA ed un grande GRAZIE.

Il mio GRAZIE ha radici lontane nel tempo. Dopo un periodo di incontri e collaborazioni in Israele con Marka Margalit dell'università di Ramat Gan, alla fine degli anni Novanta iniziai cicli di lezioni universitarie e corsi di aggiornamento in Palestina per coloro che lavoravano nei servizi per la disabilità infantile. Due mondi paralleli - Israele e Palestina - due universi di sofferenza nel passato e nell'attualità - e un grande buco nero in mezzo. Ricordo le parole di Abdessalam Najjar e lo sforzo di non giudicare. Tornavo e l'unico che mi diceva parole di speranza eri tu.

Una volta mi hai persino difeso... Grazie

Mi hai insegnato a 'sospendere' il giudizio e ad ascoltare il dolore.

GRAZIE caro amico

Noi tutti abbiamo bisogno di te. Tanti anni a te PER NOI

Rita Sidoli

Caro Bruno,

un augurio grande come l'affetto che ho per te, maestro di tanti anni mio e di mio marito Gianni sulla strada della comprensione dello spirito di Israele dei nostri giorni, fatta con grande intelligenza, senza pregiudizi.

Auguri speciali anche per la tua salute, che ultimamente so ti ha dato un po' di problemi: spero che tu ora stia meglio e possa godere questo importante compleanno con i tuoi cari.

Un abbraccio fraterno da  
Myriam Venturi Marcheselli

\*\*\*

Gentilissimo Bruno,

buon compleanno e grazie per l'impegno, le parole, la testimonianza da lei ricevute in 26 anni di vita meneghina.

Le auguro buona vita

Giuseppina Perrucci

Azione Cattolica S. Maria Incoronata – Milano

\*\*\*

Carissimo Bruno,

ci ha fatto conoscere mia moglie Clara Achille ormai tantissimi anni fa per la tua iniziativa di Neve Shalom. Da allora ti ho seguito, ascoltato, letto nei tuoi saggi scritti e soprattutto ti ho tanto apprezzato per la tua chiarezza e libertà e oggettività di pensiero.

Ti mando tanti auguri per questo importante compleanno e spero proprio che mi si offra l'occasione di incontrarti ancora e di gioire della tua amicizia, purtroppo non stretta come quella di Clara ma - ti assicuro - non meno partecipe ed affezionata.

Un abbraccio

Francesco Cesarini

\*\*\*

I nostri più affettuosi auguri al carissimo Bruno

Maria (Aprile) e Andrea (Lari)

\*\*\*

Tanti Auguri di Buon Compleanno a Bruno Segre, con la speranza di risentirlo in una conferenza

Rosanna (Garavaglia)

\*\*\*

In questo giorno 11 di agosto 2020 desidero esprimere il mio Augurio per il novantesimo compleanno del nostro Amico Bruno Segre, a lui mi unisco, e ricongiungo, per festeggiare perché in questo giorno di 90 anni fa, Bruno ebbe in dono la Vita.

Un dono che Egli ha saputo condividere con quanti ha incontrato sul suo cammino, noi stessi, SAE di Milano, ne siamo beneficiari.

Grazie, caro Bruno, della tua presenza, della tua amicizia, della ricchezza delle tue riflessioni di cui ci hai resi partecipi. "Gracias a la vida que me ha dado tanto..."

Che tu possa ancora a lungo rimanere con noi è il mio più grande e sincero Augurio.

Giulia (Uberti)

\*\*\*

Tanti Auguri di buon compleanno per Bruno

Eva (Macchiarulo)

\*\*\*

A Bruno: *Yom hu'ledet sameach!*

Rina Cuccu

Tanti auguri al prof. Bruno Segre per il mega traguardo! Congratulazioni.

Rino Medici

\*\*\*

Caro, carissimo Bruno!

Che fortuna – in epoca di nostalgie per i treni in orario – essere, una decina d'anni fa, su quel treno in ritardo per Chiusi-Chianciano Terme, destinazione Sessione SAE! È stato grazie a quel ritardo che ho avuto l'occasione di conoscerti, tu mite passeggero interessato ad ascoltare più che a parlare, disposto a rimanere anonimo se la persona che ti accompagnava non avesse rivelato qualcosa della tua grandezza...

Mi ha colpita, mi colpisce sempre, la dolcezza del tuo parlare, sia di cose belle sia terribili, e la tua attenzione per l'altra, l'altro, come a volerli strappare da quell'invisibilità in cui tu sei stato confinato, a 8 anni.

E mi affascina sempre l'ampiezza delle tue vedute, la capacità, più unica che rara, di comprendere le ragioni di una parte e dell'altra, con un'umanità profonda, che guarda al bene comune.

Mi tengo cara la foto che ci ritrae insieme, alla sessione SAE di Paderno del Grappa, mentre

scegliamo brani palestinesi per la liturgia ecumenica della sera: che amico straordinario!

E poi ho il ricordo, vividissimo, del tuo intervento alla Giornata del dialogo ebraico-cristiano a Milano, due anni fa: in fase di preparazione, quando nel comitato organizzatore si pensava ai relatori, per la voce ebraica non c'è stato nemmeno un attimo di discussione: all'unanimità abbiamo voluto te, e non abbiamo sbagliato! Hai parlato della necessità del *dialogo* ebraico-cristiano-islamico, invitando i tre filoni del monoteismo abramitico ad avere il coraggio di guardarsi dentro con sguardo lucido, "il coraggio di compiere un faticoso adeguamento delle proprie vetuste tradizioni, per offrire risposte che siano al livello delle tragiche ansie dell'umanità del terzo millennio", perché "I cieli sono i cieli del Signore, ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo" (*Salmi* 115, 16).

Lo scroscio di applausi, che non finiva più, seguito alla tua relazione, ci ha dato la misura di quanto tu sappia toccare le corde profonde di chi ti ascolta.

Grazie, Bruno, sei una benedizione per tutte e tutti noi!

Tanti auguri, con tutto il cuore,

Elza (Ferrario) e tutto il SAE Milano